

Un cittadino di Castelvecchana aveva citato in giudizio Rfi e Ministero, vincendo



# Barriere da installare

*Contro il rumore dei merci sono due le sentenze amministrative*

**CASTELVECCANA** - Le barriere foniche contro il rumore del traffico ferroviario merci a Castelvecchana vanno installate, ancor più dove l'utenza segnala gravi ripercussioni sulle proprie abitazioni.

Per progettare e posare tali barriere c'erano tempi da rispettare, non è un piano regolatore che l'ente ferroviario può anche scegliere di non fare, soprattutto in un territorio ad alta vocazione turistica come l'area del Verbano. Questa in estrema sintesi è la storica sentenza che il Consiglio di Stato a Roma ha pronunciato il 23 novembre, riaffermando quanto espresso dal Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) del Lazio il 26 giugno 2019.

La storia è articolata ma merita di essere raccontata perché non riguarda un singolo cittadino, anche se da esso è partita, ma potrebbe cambiare la vita di migliaia di residenti che hanno casa proprio accanto alla linea ferroviaria del Gottardo, sul lago Maggiore. Tutto è cominciato con le segnalazioni alle autorità competenti, prime fra tutte Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia da parte di un abitante di Castelvecchana che ha visto negli ultimi anni aumentare il rumore dovuto dal passaggio merci. A queste segnalazioni sono seguite spiegazioni tecniche che lo stesso ricorrente

al Tar, con il suo avvocato Angela Canta, ha eccepito.

Non solo, questo privato cittadino è stato sostenuto in giudizio "ad adiuvandum" anche dal Comune di Castelvecchana che dal lontano 2005, con i suoi amministratori e sindaci, chiede di intervenire a causa del ru-



more del passaggio di treni merci in aumento sulla linea ferroviaria Laveno-Luino. Il Tar, come detto, nel giugno 2019 accoglie il ricorso e "ordina al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Rfi s.p.a, in persona, rispettivamente, del Ministro in carica e del legale rappresentante, di «porre in atto azioni per risol-

vere il problema entro 90 giorni, ritenendo Rfi fuori tempo massimo per apportare interventi mitigatori dal momento che - come ha spiegato l'avvocato Anna Laura Ferrario che ha seguito per conto del Comune la causa a fianco del ricorrente cittadino di Castelvecchana - non esistono impedimenti locali ambientali o paesaggistici per

portare avanti queste opere per il rumore. La vittoria al Tar, ad ogni modo, lasciava aperta la porta per Rfi e ministero dell'Ambiente ad un appello al Consiglio di Stato, soluzione che è stata poi intrapresa dagli Enti. Come detto, anche il Consiglio di Stato ha deciso di sostenere la tesi del cittadino e del Comune di Castelvecchana. Proprio dal Municipio arriva il commento del sindaco Luciano Pezza che rimane con i piedi per terra. «Non credo sia il momento di polemiche tra Enti - precisa il primo cittadino - mi auguro certamente che, a seguito delle sentenze dei tribunali, Rfi possa al più presto organizzare un incontro per studiare

insieme soluzioni idonee». Le storiche sentenze hanno chiarito che queste opere di mitigazione potevano e dovevano essere fatte prima, nelle date stabilite, ma, ad oggi, è davvero difficile dire quando cominceranno gli interventi.

**Simone della Ripa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA